

ALLEGATO 2 FORMAZIONE

Nel rispetto delle previsioni del Piano di gestione nazionale della Coturnice, in cui per la zona faunistica delle Alpi si prescrive che la formazione del cacciatore avvenga con appositi corsi per l'accesso al monitoraggio ed al prelievo della Coturnice e riguardi congiuntamente anche i Tetraonidi cacciabili, si definisce un percorso formativo rivolto sia al cacciatore di galliformi alpini di interesse venatorio sia all'operatore cinofilo.

Tale obiettivo assume rilevanza ai sensi del comma 3, dell'art. 8 della l.r. 26/93, secondo il quale l'attività di censimento delle popolazioni di fauna selvatica stanziale ai fini del prelievo venatorio, deve essere svolta da personale volontario con qualificata esperienza, individuato dai comitati di Gestione dei comprensori alpini di caccia.

I corsi potranno essere organizzati da enti pubblici, associazioni venatorie, comprensori alpini di caccia, enti di formazione o scuole di gestione faunistica e dovrà essere conforme a quanto riportato nel presente allegato. È comunque possibile per gli organizzatori predisporre un unico corso per tutti i percorsi formativi.

1. PERCORSO FORMATIVO PER IL CACCIATORE di GALLIFORMI ALPINI

Il percorso formativo è rivolto a tutti i cacciatori che intendono esercitare, sul territorio regionale lombardo, la caccia ai Galliformi alpini. Requisito iniziale per la partecipazione al percorso formativo è quello di aver superato il colloquio di ammissione alla Zona Alpi.

L'abilitazione acquisita non ha scadenza e consente di effettuare i censimenti primaverili.

Il percorso si divide in due sezioni destinate rispettivamente ai nuovi cacciatori di galliformi alpini in Zona Alpi e ai cacciatori già praticanti.

1.1. Nuovi cacciatori di Galliformi alpini in Zona Alpi

Il soggetto organizzatore comunica alla Regione o alla Provincia di Sondrio per il relativo territorio, ai fini del nulla osta, l'intenzione di attivare il corso con sede e date previste, allegando i *curriculum vitae* dei docenti e il programma. La Regione o la Provincia di Sondrio si riservano di verificare il corretto svolgimento del corso rispetto a quanto stabilito nel presente allegato e, qualora rilevi difformità, revoca il nulla osta.

Durata complessiva

11 ore di lezione

Contenuti del corso

| ARGOMENTO | TIPOLOGIA | DURATA |
|--|-----------------|--------|
| Introduzione al corso: finalità del monitoraggio, fauna selvatica, conservazione e gestione delle specie selvatiche, etica e comportamento durante le attività. | Lezione in aula | 1 ora |
| Generalità sui Galliformi: specie italiane di Tetraonidi, sistematica, morfologia. Eco- | Lezione in aula | 4 ore |

| | | |
|---|-----------------|-------|
| <p>etologia, distribuzione e status delle specie italiane. Liste rosse e piani d'azione e di gestione nazionali. Organizzazione del prelievo in Lombardia: riferimenti di legge, rilevatore qualificato, Linee Guida Galliformi, definizione ed approvazione dei piani di prelievo, parametri di riferimento.</p> | | |
| <p>Concetti di ecologia: habitat, rapporto sessi, parametri riproduttivi, incremento utile annuo, parametri demografici, cause di mortalità, ibridazione con altre specie. Rete Natura 2000 e suoi obiettivi di conservazione. Cenni sui miglioramenti ambientali utili a queste specie.</p> | Lezione in aula | 3 ore |
| <p>Tecniche di censimento: individuazione ed estensione delle aree campione, modalità di esecuzione del censimento primaverile, scheda di raccolta dati, raccolta dati tramite app e gps, analisi dei dati, presentazione dei risultati</p> | Lezione in aula | 3 ore |

Docenti

Tecnici faunistici laureati e provvisti di esperienza post-laurea per le docenze nelle materie oggetto del programma, con particolare riferimento alla gestione e conservazione dei galliformi di montagna.

Destinatari:

I cacciatori che abbiano superato il colloquio in Zona Alpi e che intendano esercitare la caccia ai galliformi alpini.

Esame

L'esame si svolgerà davanti ad una commissione nominata da Regione Lombardia per il rispettivo territorio, composta da un presidente e da due esperti in materia di gestione faunistico-venatoria dei galliformi alpini di interesse venatorio, individuati all'interno dell'amministrazione competente e degli enti del SIREG. La commissione potrà lavorare in modalità telematica.

Prova scritta per il cacciatore. Trenta domande a risposta multipla (3 risposte) sugli argomenti trattati nelle lezioni in aula (ammissione alla prova orale per chi ha risposto correttamente ad almeno 21 domande).

Prova orale. Colloquio sugli esiti della prova scritta e valutazione generale del candidato sugli argomenti trattati nelle lezioni.

1.2 Cacciatori di Galliformi alpini già praticanti la caccia in Zona Alpi

Per i cacciatori che hanno già superato il colloquio di ammissione alla Zona Alpi e che abbiano già praticato la caccia ai galliformi alpini in Lombardia, con specializzazione per la tipica alpina, è previsto un seminario di aggiornamento della durata di 5,5 ore con obbligo di partecipazione. Al termine del corso verrà conferito al cacciatore, un attestato relativo all'aggiornamento sulla specializzazione alla caccia dei Galliformi alpini. L'attestato sarà valido per tutti i CAC regionali. A partire dalla prima sessione di censimenti estivi del 2024 sarà necessario essere in regola con l'abilitazione da Operatore Cinofilo (vedi par. 2).

I seminari di aggiornamento potranno essere organizzati dalle associazioni venatorie presso i CAC e svolti da tecnici faunistici, competenti nella gestione dei galliformi alpini.

Durata complessiva

5,5 ore di lezione

Contenuti del corso

| Argomento trattato | Tipologia | Durata |
|--|-----------|---------|
| Zona Alpi e tipica avifauna alpina criticità e minacce, con particolare riferimento al tema dei cambiamenti climatici e ambientali. | Lezione | 1,5 ore |
| I Galliformi alpini cacciabili: fagiano di monte, coturnice delle Alpi, pernice bianca. Sintesi delle conoscenze biologiche ed ecologiche più recenti. #Linee Guida Galliformi Alpini: Modalità di realizzazione dei censimenti primaverili ed estivi dei Galliformi alpini. Cartografia e mappe, uso del GPS, utilizzo delle schede di campo, cenni sul corretto flusso dei dati. Applicazione dei dati raccolti alla gestione e conservazione delle popolazioni di galliformi alpini e piani di prelievo. | Lezione | 4 ore |

2. PERCORSO FORMATIVO ED ABILITAZIONE DELL'OPERATORE CINOFILO

Regione Lombardia prevede di attuare un percorso formativo per i cacciatori che intendano eseguire le operazioni di monitoraggio estivo con l'ausilio del cane da ferma.

Il cane, opportunamente identificato, deve avere un'età di almeno 30 (trenta) mesi, dovrà essere corretto ed avere una buona esperienza e rendimento sulle specie.

Requisito iniziale per la partecipazione al percorso formativo è quello di essere già cacciatore di galliformi alpini.

L'abilitazione del binomio operatore cinofilo-ausiliario è attuata mediante formazione in aula, prova pratica come sotto descritta e successivo rilascio di attestazione finale da parte di Regione Lombardia.

Formazione in aula

La preparazione degli operatori cinofili dovrà avvenire attraverso uno specifico corso di almeno 7 ore di lezione, tenute da tecnici faunistici laureati.

Il corso potrà essere organizzato da enti pubblici, associazioni venatorie, comprensori alpini di caccia, enti di formazione o scuole di gestione faunistica e dovrà essere conforme a quanto riportato nel presente allegato.

Il soggetto organizzatore comunica alla Regione o alla Provincia di Sondrio per il relativo territorio, ai fini del nulla osta, l'intenzione di attivare il corso con sede e date previste, allegando i *curriculum vitae* dei docenti e il programma. La Regione o la Provincia di Sondrio si riservano di verificare il corretto svolgimento del corso rispetto a quanto stabilito nel presente allegato e, qualora rilevi difformità, revoca il nulla osta.

Durata complessiva

7 ore di lezione

Contenuti del corso

| Cani da ferma | Tipologia | Durata |
|---|-----------------|--------|
| Tecniche di censimento: individuazione ed estensione delle aree campione, modalità di esecuzione del monitoraggio estivo con l'ausilio dei cani da ferma, scheda di raccolta dati, raccolta dati tramite app e gps, analisi dei dati, presentazione dei risultati. | Lezione in aula | 3 ore |
| Origine e domesticazione del cane, le razze esistenti, morfologia del cane da lavoro, andature, addestramento ed educazione, allenamento. Nozioni delle principali patologie dei cani, alimentazione, precauzioni sanitarie e primo soccorso per eventuali problematiche sanitarie durante il monitoraggio (bocconi avvelenati, morsi di vipere, ferite, ecc.). | Lezione in aula | 4 ore |

Docenti

Tecnici faunistici laureati e provvisti di esperienza post-laurea per le docenze nelle materie oggetto del programma, con particolare riferimento alla gestione e conservazione dei galliformi di montagna.

Prova pratica

La prova pratica è giudicata da un esperto giudice ENCI, individuato fra quelli abilitati dall'ENCI per le prove delle razze da ferma, e verrà effettuata alla presenza del tecnico faunistico responsabile o di altro esperto da lui delegato.

Un esperto giudice non potrà giudicare più di 20 cani al giorno. E' obbligatorio verificare il codice identificativo di iscrizione all'anagrafe canina di tutti i soggetti valutati idonei.

Caratteristiche della prova pratica per l'abilitazione del binomio operatore cinofilo-ausiliario

Terreno. Possono svolgersi sia su individui selvatici che su individui immessi (l'immissione è vietata in zona Alpi di maggior tutela), e possono essere organizzate in terreno libero, Zone di Ripopolamento e cattura, AFV, AATV, Aree addestramento cani, previa autorizzazione dei locali Enti o soggetti responsabili.

Le prove di abilitazione si svolgono senza sparo. A discrezione del giudice lo stesso terreno potrà essere utilizzato per più turni. È di fondamentale importanza che le verifiche si svolgano in aree con ambienti diversificati prevedendo anche la presenza di aree boscate.

Turni di verifica

I cani concorrono sempre in turno singolo. I turni avranno la durata massima di 20 minuti. Non sono previsti turni di richiamo. È vietato l'utilizzo di ogni modalità o strumento coercitivo nei confronti della componente canina. Potranno essere utilizzati sistemi GPS in cui sia attiva la sola funzione di localizzazione (senza funzione di vibrazione) o il campano.

Criteri di verifica

Il giudice dovrà verificare il corretto comportamento dell'ausiliario (età minima di mesi 30), in funzione dell'attività venatoria e di monitoraggio da svolgere, certificando i seguenti requisiti di base:

- collegamento con il conduttore;
- azione di cerca efficace;
- indifferenza nei confronti dei mammiferi. La ferma su lepre, sia comune che variabile, è ammessa;
- localizzazione e segnalazione del galliforme mediante ferma.

Saranno considerati cause di mancato superamento della prova pratica i seguenti comportamenti:

- inseguimento prolungato della selvaggina;
- cane sordo ai ripetuti richiami del conduttore, anche dopo l'involto;
- forzare la selvaggina;
- vocalizzi durante il turno.

È considerato equipollente alla abilitazione il conseguimento di una qualifica di almeno Molto Buono (MB) in prova specialistica ENCI su selvaggina di montagna.

Abilitazione

L'abilitazione del binomio operatore cinofilo-ausiliario sarà attuata dopo la frequentazione obbligatoria del corso formativo ed il superamento della prova pratica. L'abilitazione sarà rilasciata da Regione Lombardia.

Validità dell'abilitazione

In caso di esito positivo, verrà abilitato il binomio conduttore-ausiliario per la durata di anni cinque. Ogni conduttore cinofilo potrà essere abilitato per gli ausiliari che verranno utilizzati personalmente nei censimenti.

Elenchi cacciatori di galliformi alpini e operatori cinofili per galliformi alpini

Regione Lombardia provvede a tenere un elenco informatizzato dei cacciatori di galliformi alpini e degli operatori cinofili.